POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Recensione a Igor Ferraro, Ercole Negro (1541-1622). Architetto civile e religioso presso il duca Carlo

Original
Recensione a Igor Ferraro, Ercole Negro (1541-1622). Architetto civile e religioso presso il duca Carlo Emanuele I di Savoia, Cuneo, Nerosubianco, 2024, pp. 350, ill / Devoti, C.. - In: STUDI PIEMONTESI. - ISSN 0392-7261. - STAMPA. - LIV (2025):1(2025), pp. 228-229.

Availability:
This version is available at: 11583/3001432 since: 2025-07-01T15:13:24Z

Publisher:
Centro Studi Piemontesi

Published
DOI:

Terms of use:

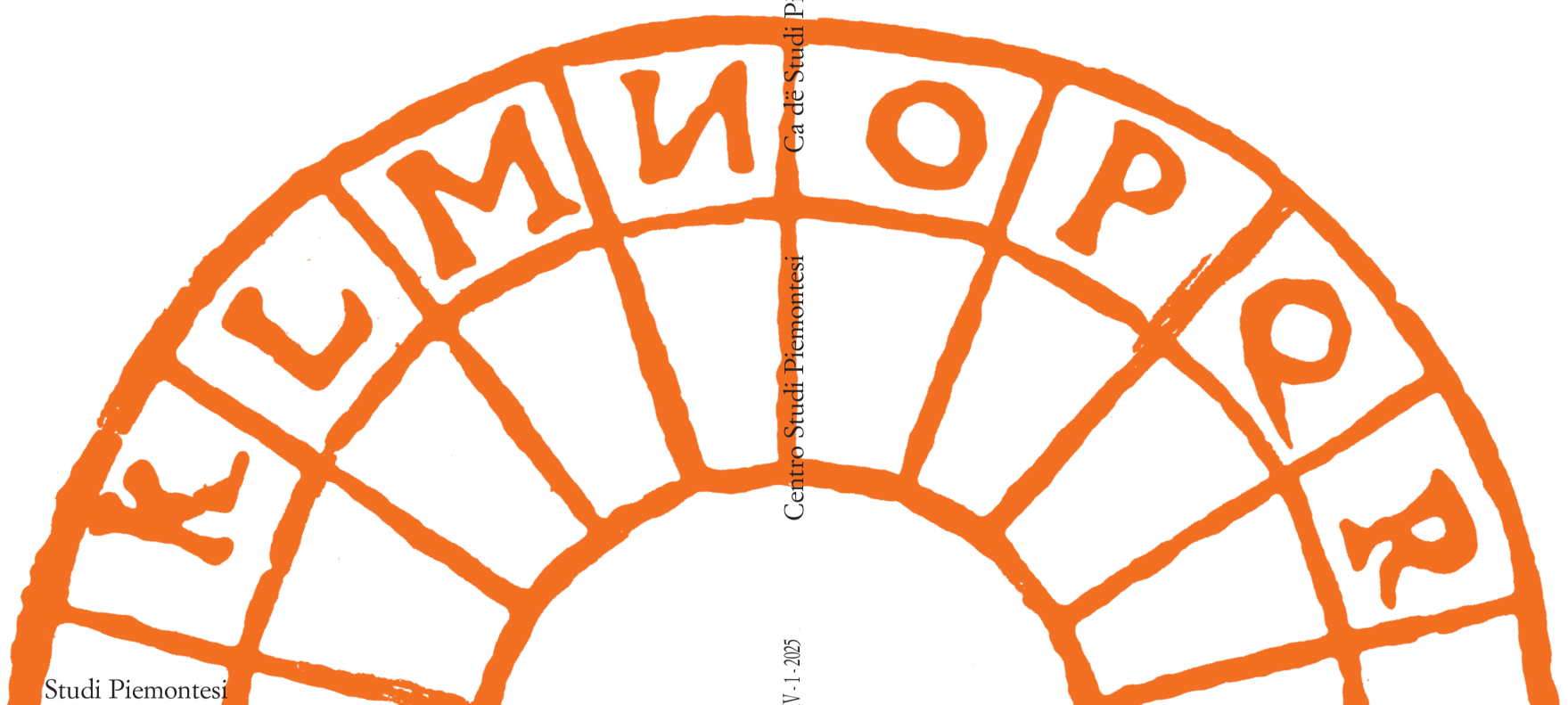
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

26 November 2026

Studi Piemontesi



Studi Piemontesi
Centro Studi Piemontesi
Ca de Studi Piemontèis
V - 1 - 2025

Studi Piemontesi
rassegna di lettere, storia, arti e varia umanità edita dal Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere interdisciplinare, è dedicata allo studio della cultura e della civiltà subalpina, intesa entro coordinate e tangenti internazionali. Pubblica, di norma, saggi e studi originali, risultati di ricerche e documenti riflettenti vita e civiltà del Piemonte, rubriche e notizie delle iniziative attività problemi pubblicazioni comunque interessanti la Regione nelle sue varie epoche e manifestazioni. Esce in fascicoli semestrali.

Comitato scientifico
Renata Allìo
Clelia Arnaldi di Balme
Alberto Basso
Gilles Bertrand
Paola Casana
Mario Chiesa
Gabriele Clemens
Anna Cornagliotti
Paolo Cozzo
Guido Curto
Chiara Devoti
Enrico Genta Ternavasio
Pierangelo Gentile
Livia Giacardi
Corine Maitte
Isabella Massabò Ricci
Andrea Merlotti
Aldo A. Mola
Marc Ortolani
Enrica Pagella
Francesco Panero
Blythe Alice Raviola
Rosanna Roccia
Costanza Roggero
Michele Rosboch
Alda Rossebastiano
Giovanni Tesio

Direttore
Rosanna Roccia

Responsabile
Albina Malerba

Segreteria
Giulia Pennaroli

Consulente grafico
Giovanni Brunazzi

Autorizz. Tribunale di Torino
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stampa: L'Artistica Savigliano



L'insegna del Centro Studi Piemontesi riprodotta anche in copertina è tratta da una tavola del *Recetario de Galieno* stampato da Antonio Ranoto a Torino nel MDXXVI.

I testi (su supporto informatico) per pubblicazione – in italiano, francese, inglese o tedesco – in interlinea due e senza correzioni debbono essere inviati al Centro Studi Piemontesi.
La collaborazione è aperta agli studiosi.
Il Comitato Scientifico decide sull'opportunità di pubblicare gli scritti ricevuti.
I collaboratori devono attenersi alle norme redazionali della rivista, pubblicate in terza di copertina.

I libri per recensione devono essere inviati esclusivamente alla Redazione.

Articles appearing in this journal are abstracted and indexed in «Historical Abstracts», «America: History and Life», «International Medieval Bibliography».

La quota annuale di associazione ordinaria al Centro Studi Piemontesi 2025 è di € 70.
L'abbonamento per il 2025 (due numeri) è di € 70 per l'Italia; per l'Estero: € 90 Paesi UE; € 100 Paesi extra UE.
Per abbonamenti, copie singole, arretrati, inserzioni pubblicitarie, rivolgersi esclusivamente al Centro Studi Piemontesi, via O. Revel 15, 10121 Torino.

Centro Studi Piemontesi
Ca dë Studi Piemontèis
ETS
via Ottavio Revel, 15
10121 Torino (Italia)
tel. (011) 537.486
C. F. 97539510012
P. IVA 08808120011
Codice Destinatario USAL8PV

info@studipiemontesi.it
www.studipiemontesi.it

ISSN 0 392-7261
DOI 10.26344/0392-7261

I versamenti possono essere effettuati direttamente presso la Segreteria, oppure:

Intesa San Paolo
IBAN:
IT84L0306909606100000116991
BIC: BCITITMM

Unicredit Banca
IBAN:
IT83H0200801046000110049932
BIC SWIFT: UNCRITM1BD4

Banca del Piemonte
IBAN:
IT37N0304801000000000046333
BIC: BDCPITTT

Banco Posta
IBAN:
IT16R0760101000000014695100
BIC: BPPIITRRXXX

Conto Corrente Postale
14695100 Torino

PayPal
info@studipiemontesi.it

Satispay





Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 1679 - 2 ottobre 1985
sped. in abb.to postale - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - 1 - 1° semestre 2025.

Studi Piemontesi

giugno 2025, vol. LIV, fasc. 1

Saggi e studi

Irma Beniamino	5	*Il parco di Villa Ormond a Sanremo: dal giardino privato al parco pubblico di Giuseppe Roda*
Cristina Conti	23	*Nuovi episodi del rapporto tra Giorgio Vasari e il Piemonte: la committenza dei cardinali Filiberto e Guido Ferrero*
Rita Binaghi	37	*Benedetto Alfieri e il progetto del settecentesco "Reggio Teatro" di Torino: nuove considerazioni*
Giovanni Tesio	57	*Mario Soldati: rifrazioni e riflessi di uno "specchio inclinato"*

Note

Lorenzo Mamino	69	*Disegnare una casa in Piemonte*
Natan Albanese	77	*I luoghi della remissione e il viaggio nuziale delle principesse sabaude tra il 1750 e il 1775*
Vera Favro	87	*L'avventura pinerolese di Santa Rosa da Lima. Un dipinto ritrovato di Giovanni Peruzzini*
Luisa Ricaldone	97	*Parole e gesti di Giulia Colbert Falletti di Barolo (1786-1864) destinati alle donne*
Enrica Bodrato - Chiara Devoti	107	*Il fondo Musso Clemente e la decorazione architettonica* fin de siècle*. Dalla donazione di un archivio d'impresa a un programma di mostre*
Esteve Dutto	115	*Decorare una "Villa Principesca". Una segnalazione sulla commessa a Carlo Musso stuccatore per la galleria di Villa Agnelli*
Giosuè Bronzino	121	*La cappella di San Michele Arcangelo a Morsino di Almese: costruire per la devozione popolare*
Esteve Dutto	137	*Orologeria monumentale come documento materiale. Il meccanismo della cappella di San Michele Arcangelo ad Almese*
Mario G. Losano	147	*L'etnografo e pittore piemontese Guido Boggiani (1861-1902) e gli indios del Chaco*
Marco Giani	159	*Ombre nere sullo sfavillante parquet. Gli anni della maturità (1933-1953) della dirigente sportiva Marina Zanetti*
Alda Rossebastiano, Elena Papa, Daniela Cacia, a cura di	167	*Onomastica piemontese 20*

Ritratti e ricordi

Rosanna Roccia	177	*Georges Virlogeux: memorie di una voce che si è spenta*
Giovanni Tesio	187	*Ricordo di Giancarlo Bergami*

Documenti e inediti

Andrea Cassina	191	*Un'eredità documentaria contesa. Le carte giobertiane tra Parigi e Torino*
Claudio Bertolotto	203	*I disegni ritrovati di Franco Garelli, medico e scultore di rilievo internazionale nella Torino del primo Novecento*

Abstracts 211

Notiziario bibliografico:
recensioni e segnalazioni 219

Poeti in piemontese dal Novecento ai giorni nostri. Raccolta antologica (M. Chiesa) – G. Negro, *Augusto Rosso. Diplomatico italiano del Novecento* (D. Marucco) – *Luigi Einaudi* (R. Roccia) – *Musei Reali di Torino* (C. Roggero Bardelli) – T. Tovaglieri, *Roberto Longhi. Il mito del più grande storico dell'arte del Novecento* (G. Pacciarotti) – *Rosanna Maggio Serra. Otto e Novecento tra Ricerca, Didattica e Museologia* (L. Palmucci) – I. Ferraro, *Ercole Negro. Architetto civile e religioso presso il duca Carlo Emanuele I di Savoia* (C. Devoti) – *I giardini, il parco e la tenuta del Castello di Agliè (1624-1940). Dall'impianto formale al disegno paesaggistico* (C. Devoti) – *La Bellezza liberata. Leonardo Bistolfi e gli amici divisionisti* (W. Canavesio) – F. Novelli-E. Piccoli, *Santa Chiara a Torino. Conservare un convento nel XXI secolo* (W. Canavesio) – D. Cacia, *Lingua e cultura nei balletti di corte. I Bacchanali antichi e moderni* (F. Quaccia) – G. Mola di Nomaglio, *L'immemorabile eccellenza dinastica e politica dei Savoia in Europa* (E. Genta Ternavasio) – B.A. Raviola, *Il Piemonte sabaudo. Dal ducato transalpino all'Unità* (P. Gentile) – F. Varallo, *Esibire la morte. Cerimoniale e apparati funebri alla corte dei Savoia (secc. XVI-XVIII)* (P. Gentile) – C. Lisi, *La rete consolare del Regno Sardo nel Levante ottomano e in Africa del Nord* (M.G. Losano) – M.T. Mori, *La regina Margherita. Costruzione di un mito* (E. Yeuillaz) – A. Pasquet, *Diario e ricordi di un'istitutrice di Casa Savoia* (A.A. Mola) – C. Clemente-V. Favro-A.M. Ludovici, *La Biblioteca Storica della Corte d'Appello di Torino. Libri antichi e moderni dal 1573 al 1984* (A. Zonato) – *Francesco di Sales: memoria e eredità culturale (1622-2022)* (A. Bertolino) – *Le più belle Lettere di don Bosco* (R. Roccia) – C. Siccardi-M. Fissore-E. Manetti, *In pellegrinaggio verso le mete della Fede. Una guida speciale per il pellegrino che aspira a luoghi sacri, ricchi di tradizione, patrimonio della Chiesa e della cultura sabauda* (G. Mola di Nomaglio) – C. Siccardi, *Pier Giorgio Frassati. Parsifal e alpinista di Cristo* (G. Mola di Nomaglio) – C. Dionisotti-A. Galante Garrone, "*Le radici della vita*". *Una lunga amicizia attraverso la corrispondenza (1941-1997)* (G. Tesio) – N. Bobbio-G. Peces-Barba, *Cartas sobre socialismo y democracia 1798-2000*; N. Bobbio-G.R. Carrió, *Un carteggio su struttura e funzione nel diritto, 1964-1980* (V. Presi) – A. Cajumi, *I miei libertini* (G. Tesio) – S. Givone, *La ragionevole speranza* (G. Tesio) – F. Sallusto, *Giannina Milli. Tra impegno letterario e passione civile nel bicentenario della sua nascita* (M.T. Guerra Medici) – G. Oliva, *Il pendio dei noci* (G. Tesio) – L. Debernardi-L.C. Gentile, *Mostri, scudi, mondo alla rovescia. Immaginario e politica alla fine del Medioevo nei soffitti dipinti del castello di Lagnasco* (A. Bertolino) – M. Cappone-A. Zerrillo, *Dalle Langhe a Giarabub. Un medico, un cappellano, soldati nel deserto africano durante la seconda guerra mondiale* (A. Mella) – A. Parodi, *Il coraggio dell'indignazione. I 44 ufficiali italiani che dissero no ai nazisti* (R. Roccia) – *1915-1945. Trent'anni di guerra. Cherasco: specchio di anni complessi e difficili* (R. Roccia) – L.A. Olivero, *Poesie sparse e inedite* (N. Duberti) – G. Delfino, *Luigi Armando Olivero. La vita, le opere* (G. Goria) – E. Revelli Tomatis, *Sbaluch ëd lerme/Bagliori di lacrime* (G. Goria) – *La Bibia an lenga piemontèisa* (G. Goria) – P. Sirotto, *Insultario Piemontese-Italiano. Insulti, parolacce, imprecazioni, modi di dire poco gentili e vilipendi vari* (G. Goria) – *Giari Miclin "Topolino"* (G. Goria) – B. Usseglio, *Boschi, Stato, Comunità e Fortificazioni. Storie di gestione territoriale, usi, abusi e furberie nell'alta val Chisone dal XVII al XIX secolo* (R. Allìo) – J.-P. Ruffier, *Mémoire d'alpage. Montsapey: vers la fin d'un monde* (R. Roccia) – S. Pettazzoni, *Gli ebrei di Ivrea tra XVIII e XIX secolo* (F. Quaccia) – D. Boltri-G. Maggia-E. Papa-P.P. Vidari, *Architetture olivettiane a Ivrea. I luoghi della residenza e i servizi per la comunità* (F. Quaccia) – *Olivetti Graficarte* (F. Quaccia) – M. Olivetti, *Mio nonno Dino Olivetti* (F. Quaccia) – R. D'Angelo, *Ivrea e gli Olivetti* (F. Quaccia) – *Intorno alla Sindone. Percorsi di fede, storia, scienza e pastorale* (F. Quaccia) – M. Cima, *Il Canavese tra età romana e Medioevo* (F. Quaccia) – A. Camusso, *Flavio Razetti, canavesano* (F. Quaccia) – E. Piccardo, *Villa Rossi. Ripensare il moderno* (F. Quaccia) – G. Fragiacomo, *Il mulino di Mazzè. Persistenza e mutamento in un comune del Canavese dall'ancien régime all'Unità d'Italia* (F. Quaccia) – F. Blandino-M.G. Bertola-B. Cavallero, *Bene Vagienna. Una città e la sua gente* (F. Ripa di Meana) – *Per Geronimo Raineri. Studi, immagini, testimonianze* (L. Palmucci) – *Des Palmiers aux Grands Cèdres, l'évolution d'un grand domaine niçois* (R. Roccia) – *Segnalazioni.*

Notizie e asterischi 283

Giacinto Borelli e lo Statuto Albertino: tra Demonte, il Piemonte e l'Italia (G.M.N.) – *Attività del Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis – Asterischi* (a cura di G. Pennaroli).

Libri e periodici ricevuti 299

Notiziario bibliografico: recensioni e segnalazioni

di una Fototeca), ebbe bisogno di una seria ristrutturazione che durò ben dodici anni.

In tale circostanza, nonostante il trasferimento in una sede provvisoria, la consultazione delle collezioni, della fototeca e della biblioteca non fu mai interrotta e, alla nuova apertura, fu fatta "ritrovare casa alle collezioni" secondo rinnovati aggiornamenti espositivi, scaturiti anche dalla consultazione di altre realtà che erano sorte in quegli anni (Centre Pompidou, Musée d'Orsay, riallestimento della Pinacoteca di Brera).

Ma soprattutto fu particolare l'accurata organizzazione, riconosciuta anche al di fuori degli addetti ai lavori, che portò in soli tre mesi al trasferimento degli uffici e dell'intera collezione con la Biblioteca d'Arte e l'Archivio Fotografico, dalla vecchia sede di via Magenta alla provvisoria di via Avellino e poi, dopo otto anni, al ritorno di tutto. Operazioni seguite personalmente dalla Direttrice insieme agli addetti, non prive di rischi, con grande attenzione al cantiere del futuro Museo riallestito dal prestigioso studio milanese BBPR.

Questa è la parte centrale del libro, esposto nel contributo di Virginia Bertone, accompagnato dal testo del discorso allora pronunciato da Rosanna Maggio Serra in occasione dell'inaugurazione della Galleria Civica nel luglio 1993, alla presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e del Sindaco Valentino Castellani. Nell'occasione fu inaugurato il nuovo logo, proposto dallo Studio Testa.

Anteposti a questa parte sono i commossi ricordi di Riccardo Passoni, Maria Teresa Roberto e Alessandro Botta sulla figura, l'importanza didattica e culturale del suo operare, dalla Mostra sulla collezione di Peggy Guggenheim, opera dell'allora giovane Maggio Serra conservatore delle raccolte d'Arte nel 1975, pervenuta a tale titolo dopo la sua attività accademica come assistente volontaria e poi come insegnante nella scuola secondaria superiore ad Aosta. Questa esperienza segnerà profondamente il suo aprire il Museo alla fruizione delle scuole, avviare collaborazioni con l'*Estate Ragazzi* che l'assessore alla Cultura Giorgio Balmas aveva ideato nel 1976, e poi con gli assessori per l'Istruzione Giovanni Dolino e per lo Sport e Gioventù Fiorenzo Alfieri al varo de *La città ai ragazzi;* un programma di apertura culturale per un museo vivo, dopo la "vertiginosa" serie di mostre progettate da Luigi Carluccio con il sostegno degli "Amici Torinesi di Arte contemporanea" che fece tra gli anni Sessanta e i primi Settanta di Torino il centro della realtà culturale contemporanea, con la collaborazione di Aldo Passoni, allora curatore facente funzione dopo Luigi Mallé, poi purtroppo prematuramente scomparso.

Di Rosanna Maggio Serra studiosa dell'arte di Otto-Novecento e fine conoscitrice del *Neogotico*, si parla nella parte finale con Aurora Scotti Tosini, Sandra Barberi e Alessandro Botta dei suoi esiti sugli studi di Fontanesi, Pellizza da Volpedo, Avondo, Gastaldi, artisti ampiamente presenti nella Galleria, e infine della sua attenzione per la valle d'Aosta, un ritorno dove aveva insegnato al liceo della città e dove curerà, con la Soprintendenza locale, il riallestimeno del castello di Issogne, stimolato dal suo precedente impegno di lavoro al "Borgo Medievale" del Valentino e dall'inclinazione sempre professata per il gusto neogotico. La riscoperta del medioevo e dei castelli feudali aostani la condurranno dopo il pensionamento, nel 2004 all'incarico da parte della Soprintendenza aostana, a studiare la collezione regionale di opere d'arte moderna e contemporanea, destinata ad essere esposta nel castello Gamba di Châtillon, affiancata, nell'allestimento, dal suo storico collaboratore Roberto Pagliero. Anche in questo caso l'apparato informativo sarà sintetico, chiaro, fruibile da tutti, anche per chi non possiede strumenti interpretativi più avvertiti.

Chiudono il libro le esaurienti Biografia e Bibliografia di Rosanna Maggio Serra, curate da Alessandro Botta: laureata con Anna Maria Brizio e compagna di studi di Enrico Castelnuovo, amica lungo gli anni di storici dell'arte, quali Andreina Griseri, Mercedes Viale Ferrero, Mirella Bandini, Silvana Pettenati, Gianni Romano, Elena Rossetti Brezzi.

Laura Palmucci

Igor Ferraro, *Ercole Negro (1541-1622). Architetto civile e religioso presso il duca Carlo Emanuele I di Savoia*, Cuneo, Nerosubianco, 2024, pp. 350, ill.

Se non mancano i contributi dedicati ad Ercole Negro, poi conte di Sanfront, nato a Centallo nel 1541 in un *milieu* culturale segnato dall'architettura militare (questo il lavoro del padre) e morto a Torino nel 1622 al servizio di Carlo Emanuele I, vale senz'altro il sottotitolo di questo nuovo

volume: non solo l'architettura militare, ma anche quella civile e religiosa, per la quale certo molto meno estese sono le fonti, ma più interessante appare la nuova messa a fuoco. L'autore ha una lunga consuetudine con il centelliate, che gli permette anche talvolta osservazioni pungenti e certamente di ricomporne la lunga carriera accortamente condotta sempre a favore del miglior offerente, non solo in termini economici, ma anche di prestigio (e appaiono l'accurata ricostruzione dell'albero genealogico familiare, come la ricomposizione precisa della biografia uno dei tratti certi d'interesse della pubblicazione). Una carriera accuratamente progettata che gli permette di lavorare alle dipendenze di alcune delle personalità chiave della sua epoca, dal signore di Centallo, al protestante duca di Lesdiguières, a Carlo di Lorena (o di Guisa) duca di Mayenne, fino al re di Francia (lo sfortunato Enrico III ferito a morte nel torneo al Palais de Tournelles e che originerà con la sua improvvisa dipartita la questione della successione, aprendo la strada all'ugonotto Henri de Bourbon re di Navarra), per approdare alla corte di Carlo Emanuele I di Savoia. Mentre compatte (e si ricordano le sue partecipazioni a diversi assedi e alla presa di forti strategici, come quello di Exilles assieme a Gabrio Busca, nel 1593, poi ceduto due anni dopo alle armate del Lesdiguières, suo precedente committente), il Negro progetta, certo innanzitutto opere militari, di cui alcune di primo rilievo, delinea sistemi di difesa per importanti piazzaforti, ma non manca di lasciare pensieri e progetti, poi solo talvolta eseguiti, per edifici civili e religiosi (si annotano per esempio le serie di disegni per il Santuario di Vicoforte, tutti ripresi nel volume), ma anche argini e difese spondali per numerosi fiumi piemontesi, e in parallelo si muove nel solco di una costante promozione sociale e personale: ottiene la donazione da parte del duca di Savoia del feudo di Sanfront (27 marzo 1590), diventa governatore di Savigliano (1600-1604), amplia la sua giurisdizione signorile acquistando il feudo di La Morra, metà di quello di Paesana e Castellar (1602), viene promosso Consigliere di Stato e Generale soprintendente delle fortezze (medesimo anno), due anni dopo è generale d'artiglieria, poi ancora governatore di Savigliano (1619-1622) e infine, grazie all'elevazione di Sanfront a comitato, raggiunge la nobilitazione con il titolo comitale.

Ferraro ci conduce così in una galoppata ardita e avventurosa, che passa attraverso le poche opere certe – compresi i diversi e famosi (si ricordi la proposta che saliva lungo la collina fino a inglobare la Vigna del Cardinal Maurizio) progetti per l'ingrandimento e la fortificazione della capitale, Torino, poi vanificati dalle scelte di Carlo Morello – e si dirige verso le molte attribuite, ma per le quali la documentazione di appoggio appare scarsa. A tutte le opere, di sicura mano del Negro o attribuite, è dedicata una scheda. A supporto di questa selezione certamente lodevole si colloca la disamina sulla fortuna critica di Ercole Negro, sia in vita e nel corso del XVII secolo (compreso lo stesso Carlo Morello, che non mancava di riconoscere il debito nei confronti del centelliate) e soprattutto l'*Elogio* di Ercole Biga, degli anni trenta del secolo, sia ancora in anni molto più prossimi al volume, a cominciare da Promis, a seguire con Bianco di San Secondo, con Carboneri nell'ambito della estesa ricerca per la *Mostra del Barocco piemontese* del 1963, fino ai contributi di Aurora Scotti, per sfociare nel corposo volume di Micaela Viglino Davico del 1993 nel quale si inserisce la pubblicazione del suo testamento assieme a notevoli schizzi, poi riaggiornati nel 2000 e integrati ancora nel 2005 con l'edizione di tre disegni inediti per fortezze, cui si aggiungeranno le attribuzioni ancora di Gritella di pochi anni successivi. Ogni riferimento è corredato da una messe di indicazioni bibliografiche e archivistiche, offrendo indubbiamente un repertorio aggiornato e preciso, completato dalla edizione o ri-edizione di lettere e documenti, tra i quali anche il già citato testamento (nelle versioni del 1602, del 1611 e in quella definitiva del 1616), le lettere indirizzate al duca Carlo Emanuele I, quelle a sindaci come a personalità di spicco della corte e delle province del Seicento.

Completano il volume due appendici, rispettivamente sul senso di Botero per l'architettura e per la pubblicazione di due lettere inedite di Alessandro Tesauro (con dedica alla memoria di Giovanni Coccoluto).

Chiara Devoti

CENTRO STUDI PIEMONTESI
CA DË STUDI PIEMONTÈIS

NORME REDAZIONALI
MODALITÀ DI CITAZIONE

Considerando l'ormai totalità dell'impiego di strumenti informatici nella stesura e nella composizione dei testi, il Centro Studi Piemontesi formalizza alcuni criteri redazionali indispensabili per armonizzare il lavoro svolto dagli autori con le fasi di impaginazione, correzione delle bozze e stampa.

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione (cartelle di 2000 battute).

CITAZIONI NEL TESTO: se superano due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI:
op. cit., *art. cit*. (accompagnate da un riferimento preciso se del caso; per es., *op. cit.*, sopra, nota 6), *ibid*. (da usare soltanto quando vi sia identità anche di pagina; se stessa fonte ma vol. e p. diversi: ivi,), trad., p. pp., vol., voll.

Le NOTE devono essere numerate progressivamente seguendo i criteri qui sotto esposti; devono essere brevi ed essenziali e in ogni caso commisurate all'estensione del testo.

CITAZIONI VOLUMI:
Nome (possibilmente completo) e cognome dell'autore in maiuscoletto, titolo in corsivo, eventuale indicazione di traduzione o di cura tra virgole, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

GIUSEPPE GARIZZO, *David Hume politico e storico*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 18-25.

La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio, Dario Pasero, Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis, 2003, pp. 538.

CITAZIONI ARTICOLI:
Autore come per i volumi, titolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette, serie in numeri romani, annata in numeri arabi, anno tra parentesi; pagina o pagine citate; se la rivista è numerata per fascicoli anziché per annate, si dà il numero del fascicolo in arabo prima dell'anno.

GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, in "Studi Piemontesi", XL, 1 (2011), pp. 7-20.

Se occorre citare il capitolo o il saggio inserito in una raccolta, lo si deve considerare come un articolo di rivista, dandolo perciò in corsivo; il titolo del volume o della raccolta di saggi va pure in corsivo preceduto da in.

PER LE RECENSIONI
Autore in tondo normale, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno, pagine

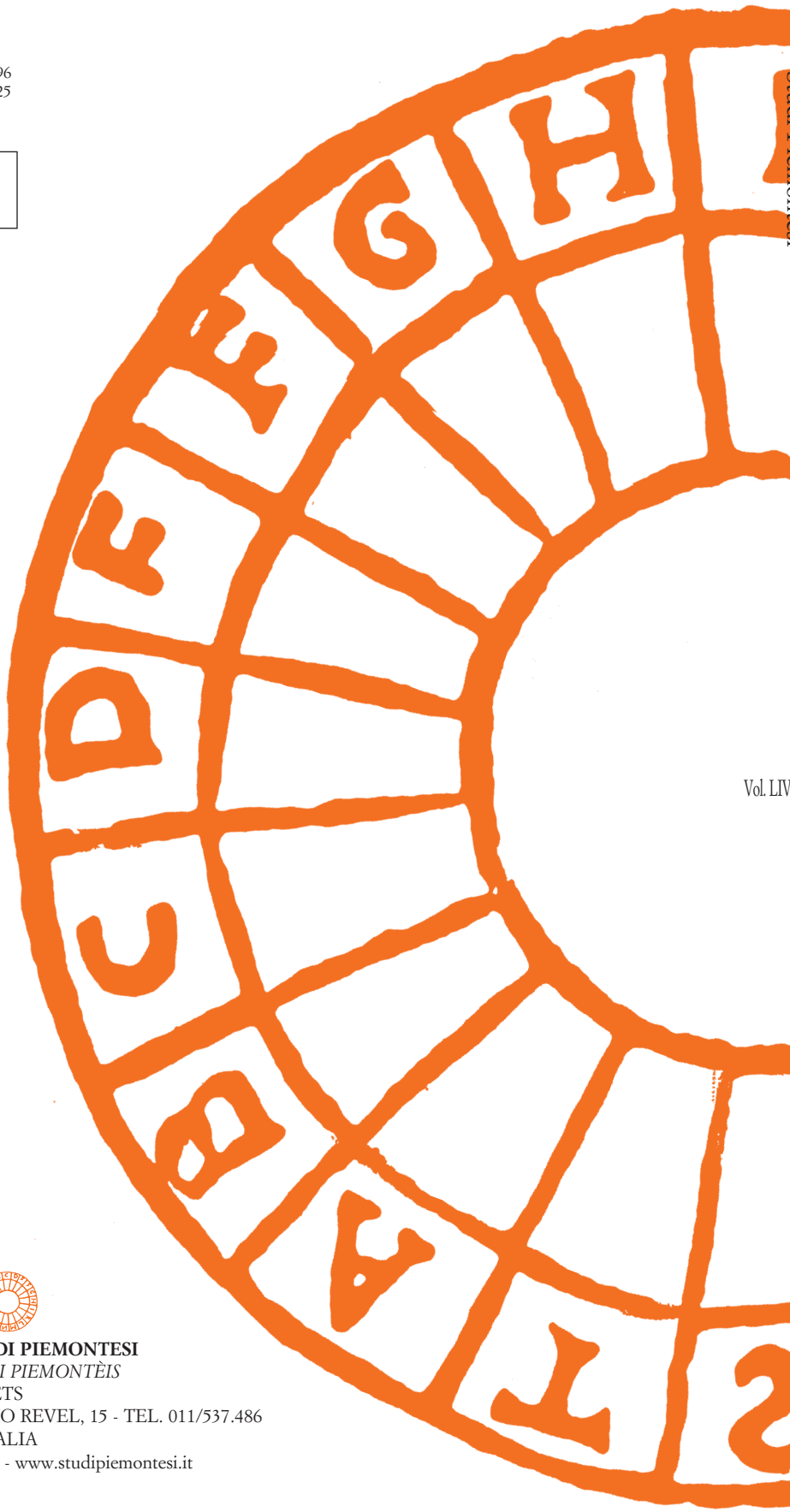
Giorgio Dell'Arti, *Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 474.

La città in tasca. Un secolo di almanacchi Palmaverde dalla collezione di Giuseppe Pichetto, a cura di Clelia Arnaldi di Balme, Torino, Palazzo Madama-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 108, ill.

Testo non superiore alle DUE cartelle (da 2000 battute).
Per le abbreviazioni vale quanto scritto sopra.

spedizione in abbonamento postale
45% - art. 1 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - n. 1 - 1° semestre 2025

TAXE PERÇUE
Tassa riscossa
TORINO - CMP



Vol. LIV

CENTRO STUDI PIEMONTESI
CA DË STUDI PIEMONTÈIS
ETS
10121 TORINO - VIA OTTAVIO REVEL, 15 - TEL. 011/537.486
ITALIA
info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it